

_Lettera_N_2281a

Al papa Pio IX

Beatissimo Padre,

Torino, 4 marzo 1876

Dal giorno che V. S. si è degnata di benedire e approvare definitivamente l'umile congregazione di S. Francesco di Sales crebbe il numero de' suoi soci e si

allargò notabilmente il campo della messe evangelica loro proposta; a segno che essi divennero insufficienti a poterla coltivare. Alla vista del bisogno molti zelanti laici ed ecclesiastici offrirono di buon grado la loro cooperazione chiedendo una specie di Regolamento, il quale, mentre costituisca l'uniformità nelle opere, assicuri eziandio che niuno si allontani da quei sani principi, che solamente si trovano inconcussi nella Nostra Santa Cattolica Religione.

Tale Regolamento venne infatti formulato col titolo di Cooperatori Salesiani, e con esso si ha in animo di chiedere a quelli, che vivono nel secolo, di venire in aiuto a coltivare quella stessa messe, che formalo scopo della pia società salesiana.

Prima però di dare cominciamento si prostrano tutti ai piedi di V. S.

supplicandola umilmente a voler benedire l'opera e il buon volere di quelli che desiderano di promuoverla, e di aprire anche i celesti tesori coll'arricchire questa nascente associazione di quelle sante indulgenze che nella sua alta clemenza o ispirata sapienza giudicherà opportune per la maggior gloria di Dio e bene delle anime.

Pieno di fiducia di ottenere quanto sopra si prostra supplichevole

Umilissimo esponente Sac. Giovanni Bosco